

Venerdì della Ventottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Lettera agli Efesini 1, 11 - 14

Luca 12, 1 - 7

1) Preghiera

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene.

2) Lettura : Lettera agli Efesini 1, 11 - 14

Fratelli, in Cristo siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

3) Riflessione ¹¹ su Lettera agli Efesini 1, 11 - 14

● **«In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria». (Ef 1, 13-14) - Come vivere questa Parola?**

Il brano di oggi continua a presentarci come sia questa nostra benedizione spirituale in Cristo. **In Lui siamo scelti**, abbiamo la redenzione, siamo eredi. In Lui maturiamo la consapevolezza di tutto ciò ascoltando la Parola, decidendo di credere in quanto dice e accogliendo in modo responsabile lo Spirito Santo in noi. Egli è la caparra, un anticipo di eredità che ci rassicura, che ci permette di andare avanti.

Questa ultima parte dell'inno descrivere la quotidianità della nostra condizione: immersi nella realtà, anche un po' banale, nella quale viviamo, non smettiamo di discernere cosa significhi quella Parola di Dio che si rivela a noi negli eventi che ci accadono, nelle persone che incontriamo e così **accogliamo il dono della fede, ma anche costruiamo questa nostra stessa fede, la facciamo crescere**. Con quella caparra che Dio ci dà, con quell'investimento iniziale, diamo vita ad un'impresa nuova, che genera bene, prolunga l'azione creatrice e salvatrice di Dio nel nostro tempo.

Signore, aiutaci oggi a non perdere l'occasione che abbiamo di essere protagonisti della tua salvezza, imprenditori del tuo amore, del tuo desiderio di bene che vuole arrivare a tutti.

Ecco la voce della liturgia (Sal 130,3.4) : *Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.*

● **Il cielo non è, per noi, solo un soggiorno futuro, in cui possediamo fin da ora la nostra abitazione in Cristo.** Chi lavora fuori casa, non pensa di confondere questa con il posto di lavoro. Essere assente da casa non gli impedisce di avere la sua "abitazione personale", dove si trovano i suoi affetti, i suoi interessi, tutto ciò che possiede. Tale è il cielo per chi rinasce in Cristo: il luogo familiare in cui si trovano il suo tesoro ed il suo cuore, perché vi è il suo Salvatore. **Cristo è nel cielo e noi siamo in Cristo.**

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Stefano Gazzoni in www.preg.audio.org

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 12, 1 - 7

In quel tempo, si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passerì non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerì!».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Luca 12, 1 - 7

● **Fra i consigli e le raccomandazioni che Cristo ha dato, oggi dobbiamo soprattutto fare tesoro dell'esortazione a non avere paura.** Sappiamo quanto la paura paralizzi l'attività umana. Non avere paura di quelli che uccidono il corpo e temere invece chi può condannarci alla morte eterna! **È naturale che ogni uomo abbia paura della morte.** Cristo attira l'attenzione sulle conseguenze della vita presente per la vita futura. Bisogna stare attenti a non perdere la Vita durante la vita: in nome di questo valore che è la Vita eterna, non bisogna temere di perdere la vita terrena. **L'uomo deve fare molta attenzione e cercare di vedere questa prospettiva eterna in ogni momento della vita.** Per Dio ogni uomo è un essere unico. **Per salvarlo dalla morte eterna, Dio manda suo Figlio. Ecco la ragione per cui non dovremmo avere paura,** ma essere sempre vigilianti, perché troppi nemici ostacolano la nostra felicità eterna.

● **«Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà rivelato, né di segreto che non sarà conosciuto [...]. Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Gehenna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passerì non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerì!».** (Lc 12, 1-2; 4-7.) - **Come vivere questa Parola?**

Anche nel Vangelo odierno di Luca **Gesù ripete ai suoi discepoli di guardarsi dal "lievito" dei farisei, cioè dalla loro ipocrisia:** «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia». È un rinvio al brano precedente, che abbiamo commentato sull'ipocrisia dei farisei.

Il lievito dei farisei consisteva nell'ipocrisia, quel modo di vivere e di comportarsi ambiguo, che non è chiaro e limpido, ma oscuro e nascosto. Il dire dei farisei portava gli ascoltatori in un mondo di menzogne sottili e di apparenze, ove i più furbi trovavano sempre il modo di farla franca e di mettere in pace la propria coscienza. **Gesù mette in guardia da costoro, invitando i suoi discepoli ad avere il coraggio della verità, a non avere paura di proclamare apertamente il suo messaggio,** perché alla fine poi tutto sarà svelato.

All'invito al coraggio seguono i motivi che lo giustificano:

- **la certezza di essere tra le braccia di un Padre** che ci ama e si prende cura di noi, molto di più che dei passerì del cielo: «Non abbiate paura: valete più di molti passerì!»;

- **la certezza** che gli uomini non possono fare nulla per toglierci la vera vita;

- **la certezza** che anche la persecuzione è un'occasione in cui lo Spirito di Dio si rende presente con la sua potenza;

- **la certezza infine del premio nel mondo futuro.**

Ti preghiamo Signore, tienici lontani da ogni ipocrisia che ci impedisce di arrivare alla tua Luce!

Ecco la voce del Vescovo e Martire di Antiochia (Ignazio di Antiochia, Magnesii 10, 2-3) - «Eliminate perciò il lievito cattivo, invecchiato e inacidito e trasformatevi in un nuovo lievito, che è Gesù Cristo.... È fuor di luogo professare Gesù Cristo e giudaizzare».

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio.org

- **«Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto» (Lc 12, 2) - Come vivere questa Parola?**

Gesù definisce l'ipocrisia come il lievito dei farisei. Il lievito è quel pizzico di sostanza che si aggiunge alla pasta perché essa aumenti di volume, cuocendosi. L'ipocrisia, anche in piccole dosi **enfatisza le situazioni** in cui viene usata e crea ambienti impossibili alla vita e allo sviluppo di sane relazioni. **Distrugge la fiducia**, annebbia le virtù lasciando che vengano scambiate per il loro contrario, dona al linguaggio quell'ambiguità sufficiente per distruggere una vera comunicazione, mina le relazioni e non permette di conoscersi e riconoscersi per quello che si è. **Impossibile costruire comunità con gli ipocriti**. Inoltre, l'ipocrisia può essere il tratto distintivo di una persona per molto tempo, ma non per molto le cose nascoste ipocritamente rimarranno tali. Perché l'ipocrisia non dice il falso, nasconde la verità e non dicendola tenta di negarla. Ma Gesù, che è anche verità, lo Spirito, che è anche verità, presenti in ogni dove, rivelano prima o poi quello che si voleva nascondere.

Signore, soffriamo molto a vivere in un modo ipocrita. Aiutaci a non esserlo. Aiutaci a dare valore, senso e significato alle cose che diciamo e a come le diciamo.

Ecco la voce di un pastore Maurizio Gronchi : *Tra le molte colorazioni dell'ipocrisia, la più spiccata s'identifica con l'insincerità e la reticenza, con quell'atteggiamento di studiata cautela nel parlare, che alcuni apprezzano scambiandola per prudenza, saggezza, diplomazia. Se non avesse un positivo quanto ambiguo riscontro sociale, l'ipocrisia verrebbe apertamente bollata come vizio, e invece la si accredita come virtù per la sua abilità, per la sua simulazione appunto. Chi sa sospendere un discorso prima di una parola o di un'espressione particolarmente forte, chi evita il tranrello teso da un interrogativo diretto che provoca una presa di posizione netta, costoro normalmente ricevono approvazione, insieme a una sospettosa valutazione di furbizia. Proprio a causa dell'ambiguità, da cui proviene e a cui tende suscitando complicità, l'ipocrisia è facile da definire e difficile da riconoscere.*

- E' interessante che Gesù dica: *vi mostrerò di chi dovete aver paura!* Un po' anche preoccupante. Pensavamo che la parola paura non esistesse nel vocabolario di Gesù se non per essere esorcizzata. **Quante volte ripete ai suoi discepoli: non abbiate paura!** Nella Bibbia questi incoraggiamenti "non abbiate paura" ricorrono 365 volte. Ecco: uno per ogni giorno. Come a dire che **ogni giorno Dio ci accompagna con la sua custodia, liberandoci dalla paura.**

Eppure nel Vangelo cambia registro e un po' di paura ce la fa prendere, dato che ci introduce un dubbio atroce: esiste qualcosa o qualcuno che davvero può farci paura. E chi è costui? Anche se non lo nomina abbiamo capito che **parla del demonio**. Colui che dopo aver ucciso il corpo ha il potere di gettarci nella Geenna, nell'inferno. Eh sì, di costui dobbiamo aver paura. Ma non al punto di essere ossessionati. Una paura "equilibrata". Una volta i vecchi dicevano alle ragazzine che passavano molto tempo a guardarsi e riguardarsi che, se continuavano a fissare lo specchio avrebbero visto comparire il diavolo. Oggi ci ridiamo sopra, ma era un modo per far prendere consapevolezza della vanità, un' arma certamente privilegiata nelle mani del diavolo. Oggi con tutta la pedagogia a disposizione non convinciamo più nessuno ad aver una sana paura del peccato. Oggi si ha più paura del demonio nel film "L'esorcista", che del demonio che ci tenta ogni giorno con la facilità del bere un bicchier d'acqua.

Forse un po' di sana paura dovremmo anche averla....

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa non si lasci condizionare da disegni o progetti unicamente umani ma, serva della parola, annunci il vangelo nella sua integralità ?
- Preghiamo perché i rapporti tra i cristiani siano sempre sostenuti dalla carità, qualificati dalla franchezza, e improntati a piena fiducia l'uno per l'altro ?
- Preghiamo perché gli anziani e i malati che si sentono inutili alla società, offrano a Dio la loro impotenza e sappiano l'immenso valore che ogni giornata ha agli occhi di Dio ?
- Preghiamo perché ogni uomo si lasci umanizzare dalla grazia di Dio, sappia vivere riconciliato con la vita, amandola ed apprezzandola sempre e ovunque come dono del Creatore ?
- Preghiamo perché i credenti di questa comunità rafforzino la loro fede nello Spirito Santo, che è sigillo e caparra della nostra completa redenzione, e vivano nell'attesa del Signore che viene a rivelare pienamente il suo mistero ?
- Preghiamo per chi ha timore di conoscere se stesso in profondità ?
- Preghiamo per chi ha l'impressione di essere dimenticato da Dio ?

**7) Preghiera finale : Salmo 32
Beato il popolo scelto dal Signore.**

*Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.*

*Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini.*